



**COMUNITÀ PASTORALE  
MADONNA dell'AIUTO  
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

**Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità**

Giovedì 15 febbraio 2018 alle ore 20.20 presso l'oratorio San Luigi si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del verbale riunione precedente
- Incontro con il direttivo di Sala Argentia per la presentazione dei prossimi investimenti visti da una prospettiva pastorale
- Presentazione del Sinodo Minore "Chiesa dalle genti" il cui testo è scaricabile dal sito <http://www.chiesadimilano/sinodo> e che allegato alla convocazione
- Intervento del gruppo famiglia con l'esposizione delle ultime comunicazioni
- Varie ed eventuali

L'incontro è stato preceduto dall'Adorazione nella Cappella dell'Oratorio a partire dalle ore 20.

Assenti Anzaghi Francesca, Diana Giuseppina, Pietroforte Laura, Romolotti Anna Maria, Maino Davide, Mangiarotti Mauro, Manzoni Francesco, Sbrescia Gianni, Scarfone Alfredo, Gianolzo Gabriele

All'inizio della riunione, Anna Meroni chiede l'approvazione del verbale precedente che viene ratificato con una richiesta di spiegazione e una correzione da parte di Luca Paracchini.

Roberto Villa e Pinuccio Maggioni illustrano quindi la situazione di Sala Argentia e le aspettative per il futuro: si allega il testo della loro relazione in Consiglio Pastorale. Al termine il Consiglio Pastorale approva le proposte di interventi alle condizioni descritte e ringrazia tutte le persone impegnate nella gestione di Sala Argentia. Pinuccio Maggioni lascia la riunione.

Relativamente al secondo punto dell'ordine del giorno, Rosella Pirola presenta il testo del Sinodo Minore. Il testo è articolato in quattro capitoli, preceduti da una premessa nella quale si dice che il Sinodo è un modo di vivere il nostro cammino di Chiesa con la responsabilità di prendere la direzione suggerita dallo Spirito di Dio, insieme con le genti che abitano le nostre terre. L'oggetto di questo Sinodo Minore è la riscrittura del capitolo quattordicesimo del Sinodo Diocesano quarantasettesimo.

Il primo capitolo è un capitolo contemplativo e ha come icona Giovanni 12, versetto 33 "quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me": ci viene chiesto di approfondire il carattere universale cattolico della chiesa e di vivere il Sinodo proposto come occasione per ripensare alla nostra prassi pastorale sotto la guida dello spirito di comunicazione che unisce in unità popoli diversi per lingua e costumi.

Il secondo capitolo affronta il cambiamento che stiamo vivendo, la paura nei confronti dei migranti e nel veder vacillare quel margine di sicurezza e benessere faticosamente conquistato. Si esorta ad assumere il meticcio come strumento di generazione di nuove forme di fraternità, imparando a riconoscere le pratiche di meticcio che già viviamo nel nostro quotidiano, ad esempio le scuole di italiano per stranieri, i doposcuola, le esperienze estive degli oratori. È necessario anche chiederci che cosa le nostre comunità stiano imparando dalla presenza e dall'incontro con i migranti.

Il terzo capitolo presenta il volto della Chiesa ambrosiana di oggi e la sua trasformazione verificabile nella riduzione del numero annuo dei battesimi, nel calo del numero delle vocazioni, del presbiterato e della vita consacrata. Si invita a rileggere questi mutamenti dentro la nuova ottica del meticcio e a scoprire e a promuovere occasioni di confronto soprattutto per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche. Anche in questo campo specifico il cammino sinodale permetterà di raccogliere molti frutti.

Infine il quarto capitolo indica in pratica i passi da fare; la diffusione di tracce-guida per la riflessione nei vari consigli pastorali, l'eventuale organizzazione di un convegno o di un percorso di approfondimento. Riflessioni e proposte devono essere formalizzate in testi e inviati entro Pasqua.

Marco Bosisio sottolinea come l'inserimento degli stranieri sia già avvenuto nella scuola anche con l'aiuto degli insegnanti che hanno contribuito ad una prima accoglienza.

Flavio Marchetti si domanda quanto siamo pronti ad accogliere queste persone e Marco Bosisio ribadisce che non deve essere una accettazione subita, ma una volontà condivisa.

Natale Parma asserisce che dobbiamo vivere questa condivisione partendo dalla nostra personale esperienza.

Enrico Cornelli sottolinea l'importanza di essere informati su quale sia la nostra realtà territoriale prima di poter rispondere alle 15 domande proposte nelle tracce.

Suor Alfonsina a sua volta si domanda quante siano le persone, da dove vengano e se siano già inserite nella nostra comunità. I dati sono stati raccolti da Rosella Pirola che li presenta: 2296 stranieri di cui 546 rumeni, 222 egiziani, un buon numero di albanesi/ucraini, 199 filippini, 89 peruviani, 118 equadoregni, alcuni sudamericani; afferma inoltre che nelle nostre celebrazioni non sono previsti spazi inclusivi per loro, ma anche che non ci sono mai state richieste da parte loro.

Suor Pierangela ricorda che nei consigli pastorali precedenti c'è stata la presenza di qualche straniero e questo ha favorito una maggiore conoscenza delle loro esigenze.

Don Andrea sottolinea che ci è stato messo in mano uno strumento importante che ci fa aprire gli occhi non su una emergenza, ma sulla vera presenza degli stranieri. Il Sinodo ci fa riflettere sulla ricchezza di questo meticcio e sull'importanza di conoscere la realtà dell'esistenza di altre chiese sul nostro territorio anche per superare la generica paura dell'altro. È poi importante ragionare sul "fare con l'altro" e non sul "fare per l'altro".

Don Antonio crede che non dobbiamo dimenticare il passo da fare, cioè stabilire una relazione con lo straniero.

Don Ambrogio ritiene che il nostro limite sia proprio quello della mancata conoscenza, perciò dovremmo impegnarci prima di tutto ad informarci e comprendere.

Don Andrea ricorda che nella precedente parrocchia esisteva una giornata delle genti con una celebrazione multietnica che favoriva la conoscenza fra le genti. Don Antonio richiama la presenza delle badanti di domenica.

Frittoli Giuliana che frequenta la casa di Andrea sottolinea come gli stranieri presenti richiedono principalmente la compagnia della comunità.

Roberto Villa ricorda la presenza nel gruppo famiglie di stranieri ben inseriti, perché il gruppo stesso li ha favorevolmente accolti, e si dichiara impressionato dalla scelta di questo Sinodo nel periodo particolare in cui viviamo.

Suor Alfonsina fa presente che la loro comunità sta già vivendo questa realtà. Anna Meroni evidenzia come il tema del Sinodo abbia provocato un vivace confronto, ma richiama anche la scadenza fissata per inoltrare le tracce; invita quindi il consiglio ad esprimersi su come operare. Don Ambrogio suggerisce che un piccolo gruppo di consiglieri lavori per raccogliere ulteriori dati e proporre delle domande di riflessione per la prossima riunione; si offrono Anna Formosa e Mariangela Valente con l'aiuto di Don Andrea e Fabio Maroldi.

La Commissione di pastorale familiare relaziona sulla problematica dell'apertura di uno sportello d'ascolto, motivando la decisione di "congelare" il progetto anche per l'esiguità delle persone disponibili che non garantirebbe continuità all'esperienza stessa. Nel frattempo si è deciso di affiancare il diacono Giuseppe nell'ambito dello sportello Caritas.

Nelle varie ed eventuali Flavio Marchetti presenta il programma degli incontri quaresimali con la città in collaborazione tra Sala Argentia e Centro culturale Don Mazzolari: quattro serate che si terranno martedì 27/2 – 6/3 – 13/3 – 20/3 presso Sala Argentia.

Dopo la preghiera la riunione si conclude alle 22.45.